

difesa della cristianità contro gli infedeli, a tutte le entrate spagnole derivanti dalle indulgenze e da altre grazie spirituali, ch'erano state concesse alla Fabbrica di S. Pietro.<sup>1</sup> Poichè le grandi spese per la fortificazione di Roma e per la guerra turca esaurivano i mezzi della Camera apostolica, si cercò di coprire il *deficit* concedendo nuove indulgenze.<sup>2</sup> Nel 1539 Carlo V fece difficoltà contro la destinazione alla Fabbrica di S. Pietro d'una parte dei denari prodotti dalla *cruzada* spagnola.<sup>3</sup> Nel 1544 l'imperatore pretese di partecipare alle somme raccolte in Ispagna per la detta Fabbrica e il papa rimise la decisione ai deputati della medesima.<sup>4</sup> Nello stesso tempo bisognò concedere al re di Portogallo una partecipazione considerevole a queste entrate.<sup>5</sup> Ciononostante gli introiti furono molti rilevanti, specialmente dalle indulgenze, per le quali vennero mandati commissarii nei più disparati paesi, anche in quelli che, come i Paesi Bassi, erano già impregnati d'elementi luterani.<sup>6</sup> Però dopo la riforma della Penitenzieria intervenne una limitazione anche di queste indulgenze, che davano occasione a molti abusi.<sup>7</sup>

Un'attività edilizia più forte cominciò conforme al desiderio del papa coll'estate del 1539, nel qual tempo fu anche rinnovato il personale dei commissarii della Fabbrica.<sup>8</sup> Nell'intervallo dal 1540 alla fine del 1546 furono spesi per la ricostruzione niente meno che 162,624 ducati.<sup>9</sup> Durante i lavori nel febbraio del 1544 si scoprì nella cappella di S. Petronilla il sarcofago, che conteneva i resti mortali di Maria, figlia di Stilicone, la prima moglie dell'imperatore Onorio. Malauguratamente venne dispersa la maggior parte degli oggetti preziosi, che nascondeva il sepolcro di quella defunta così giovane; una parte delle pietre preziose venne impiegata per

<sup>1</sup> V. il \*breve al *card. Seguntinus* (Grazia Loaysa) del 25 agosto 1537 (Copia all'Archivio di Stato in Firenze, *Ms. Torrig.*); cfr. i \*brevi al medesimo del 29 novembre 1538 (*Arm. 41, t. 11, n. 1056*) e 4 febbraio 1541 (*ibid. t. 20, n. 104*). Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> Cfr. il \*breve a Francesco I in data 23 ottobre 1537. *Arm. 41, t. 8, n. 130*. Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> Cfr. FEA, *Notizie* 36.

<sup>4</sup> Cfr. la \*lettera del cardinal Farnese a Poggio del 25 febbraio 1544. Biblioteca Chigi in Roma *L-III 65, f. 296*.

<sup>5</sup> Addì 20 luglio 1544 fu mandato al nunzio portoghese l'incarico di promulgare le facoltà della *fabrica S. Petri* in Portogallo e di consegnare una parte di queste entrate al re per la sua flotta contro gli infedeli. *Arm. 41, t. 30, n. 480*; *ibid. n. 481* al re di Portogallo. Archivio segreto pontificio.

<sup>6</sup> Cfr. *Nuntiatgeberichte* V, 125, 148.

<sup>7</sup> Cfr. DRUFFEL-BRANDI 456 e inoltre la *Bulla Innovat. atiar. sup. quæst. prohib. et indulgent. suspens. nisi de consensu deputat. fabric. S. Petri et certis tantum temporibus, dat. 1546 IV Non. April.*; stampa contemporanea alla Biblioteca Casanatense in Roma.

<sup>8</sup> V. la relazione di De Plotis del 14 luglio 1539 presso SOLMI, *Ochino* 55.

<sup>9</sup> FEA, *Notizie* 32-33.